

## IN RICORDO DI RENATO BORDONE

di Giorgio Chittolini, Alfio Cortonesi, Gian Maria Varanini

Renato Bordone, che ha fatto parte del Comitato di direzione di «Società e Storia» per quasi un quarto di secolo, è morto prematuramente il 2 gennaio 2011, a soli 63 anni. Alla vita di questa rivista ha collaborato attivamente, non solo partecipando alle discussioni redazionali e proponendo la pubblicazione di saggi e studi di allievi o colleghi, ma anche in prima persona, con sei articoli distribuiti nell'arco di un quindicennio, dedicati alla storia comunale di Asti<sup>1</sup>, alle vicende dei *lombardi* e alla storia del credito nel tardo medioevo<sup>2</sup>, e infine al comune cittadino italiano e all'età sveva<sup>3</sup>. Tre temi distinti ma connessi, certamente non secondari nella ricca tastiera di uno studioso che – come ha scritto molto giustamente Sergi – è stato «versatile senza superficialità, [e ha] costruito le sue vaste conoscenze [...] attraverso [una] somma di specialismi»<sup>4</sup>. Renato applicava infatti a molte prospettive di studio e a molte tipologie di fonti una singolare acutezza di analisi (delle testimonianze scritte, e non solo di esse, come diremo), scevra di tecnicismi ma capace sempre di cogliere l'essenziale, di afferrare immediatamente il cuore di un problema. In questo, si riconosce in lui l'impronta del suo grande maestro all'Università di Torino, Giovanni Tabacco. E come ogni storico di razza, egli affrontava con pari serietà, scrupolo e dedizione l'indagine *micro* (dedicata spesso a una città, Asti, e a un territorio per il quale molto si impegnava, anche sul piano della organizzazione e della promozione culturale), i complessi problemi della storia medievale europea (collaborò attivamente alle iniziative del GISEM, «Gruppo interuniversitario per la storia dell'Europa mediterranea»), le grandi sintesi (che lo avevano reso per gli studiosi della città comunale europea e dell'età sveva uno degli interlocutori italiani più autorevoli, forse il più autorevole). Tra i suoi lavori di ampia prospettiva, vanno ricordati in particolare – oltre a numerosi saggi, in una bibliografia di oltre 200 voci distribuite in quasi qua-

1. Bordone (1989a) e (1992a).

2. Bordone (1994) e (2003).

3. Bordone (1991) e (2000a).

4. Così Sergi (2011).

*Società e storia* n. 133, 2011

rant'anni<sup>5</sup> – il recente manuale *Dieci secoli di medioevo*, scritto con Giuseppe Sergi<sup>6</sup>, e il volume didattico *La società urbana nell'Italia comunale (secoli XI-XIV)*<sup>7</sup> che, concepito originariamente per la scuola media superiore, ha goduto di una larga fortuna nell'insegnamento universitario di base.

Il breve saggio che è pubblicato in questa sede<sup>8</sup> testimonia però un altro filone importante dell'attività scientifica di Renato Bordone, un filone che percorre tutta la sua carriera: con continuità, perché il suo primo robusto intervento in questo campo è del 1976<sup>9</sup> (quando certi interessi non erano affatto comuni tra i giovani medievisti della sua generazione), e con intensità, perché delle 206 voci della sua bibliografia circa un quinto (una quarantina) possono essere ricondotte a questa prospettiva. È la prospettiva del medioevo "immaginato" e ricostruito, nel settecento e nell'ottocento, dalla cultura piemontese, italiana ed europea. Questo tema affascinante e complesso è affrontato da Bordone sia mediante il ricorso alle fonti iconografiche, sia mediante le fonti scritte: e ambedue sono presenti nella compatta raccolta di saggi *Lo specchio di Shalott. L'invenzione del medioevo nella cultura dell'Ottocento*<sup>10</sup>, che è sicuramente il suo contributo più importante in questo ambito. Le "immagini" medioevali che Bordone analizza vanno dalle raffigurazioni dei castelli<sup>11</sup>, delle cattedrali e delle costruzioni in genere<sup>12</sup>, fino alla pittura preraffaellita<sup>13</sup>, alle architetture del neo-medievalismo novecentesco, e persino all'editoria per l'infanzia e al fumetto<sup>14</sup>. E partendo da questa attenzione costante alle immagini pertinenti all'età di mezzo, Bordone arrivava in alcuni lavori a individuare l'origine degli stereotipi che per la cultura di massa identificano il medioevo<sup>15</sup>.

Ma è all'altro versante del medioevo "immaginato" – alla storiografia in senso proprio, e ai quadri d'insieme<sup>16</sup> costruiti recuperando con attenzione minuta figure di studiosi anche modesti dell'amato Piemonte e dell'amatissimo territorio astigiano<sup>17</sup> –, che riconducono le pagine che seguono. In esse, Bor-

5. Renato Bordone. *Bibliografia degli scritti (1972-2010)*, risorsa elettronica, <http://www.biblioteca.retimedievali.it/>.

6. Bordone, Sergi (2010).

7. Bordone (19982). Vedilo ora in <http://www.didattica.retimedievali.it/>.

8. Per concessione del Comitato scientifico del «Centro studi sul tardo medioevo» di San Miniato (Pisa); figurerà infatti negli atti del convegno *L'identità e la storiografia dei centri minori italiani tra medioevo ed età moderna* (che usciranno presumibilmente nell'anno 2012). Il convegno si è svolto a San Miniato dal 24 al 26 settembre 2010.

9. Bordone (1976).

10. Bordone (1993), raccolta uscita presso Liguori nella collana «Nuovo medioevo».

11. Bordone (1989b), (1992b), (2000b) e (2001).

12. «È poco noto ma significativo che [Bordone] per qualche tempo, quando era già assistente, aveva frequentato la facoltà di Architettura» dell'Università di Torino, Sergi (2011), p. 5.

13. Bordone (1984).

14. Bordone (2004). Qualche anno fa, si divertì persino a scrivere un testo a fumetti: cfr. R. Bordone, L. Piccatto (2006).

15. Bordone (1997a).

16. Bordone (1997b).

17. Oltre al De Canis, sopra menzionato, al quale sono dedicati diversi contributi, si

done ricostruisce in rapida sintesi la parabola della storiografia dei «centri minori piemontesi, che durante l'ottocento avevano trovato nella loro fase comunale motivo di identità, ancor più che le antiche città», rivitalizzando in questo modo<sup>18</sup> la tradizione antiquaria ed erudita che discendeva dal settecento. Il mito del comune, e la storiografia erudita piemontese: Renato ha dunque modo di intrecciare, in queste pagine, due tematiche che sono squisitamente "sue", e lo fa con un'efficacia e con una chiarezza che acuisce il rimpianto per la sua scomparsa.

#### Riferimenti bibliografici

- R. Bordone (1976), *L'«erudito avvocato» De Canis e la sua opera innovatrice: un contributo del primo Ottocento al progresso degli studi sul medioevo astigiano*, in «Bollettino storico bibliografico subalpino», 74, pp. 239-309.
- R. Bordone (1984), *Medioevo all'inglese. L'esperienza pre-raffaellita tra neogotico e art nouveau*, in «Quaderni medievali», 18, pp. 82-112.
- R. Bordone (1989a), *Asti capitale provinciale e il retaggio di uno «stato» medievale*, in «Società e storia», XII, 44, pp. 283-302.
- R. Bordone (1989b), *Medievismo romantico e neomedievismo nell'immaginario moderno e contemporaneo: il castello da Walpole a Hearst*, in E. Menestò (a cura di), *Il medioevo: specchio ed alibi*, Ascoli Piceno, Amministrazione Comunale, pp. 81-104.
- R. Bordone (1990), *La figura di Niccola Gabiani nel contesto culturale e amministrativo della città*, in *Fascismo di provincia: il caso di Asti*, Atti del Convegno storico, Asti 18-19 novembre 1988, Cuneo, L'arciere, pp. 131-143.
- R. Bordone (1991), *Il passato storico come tempo mitico nel mondo cittadino italiano del medioevo*, in «Società e storia», XIV, 51, pp. 1-22.
- R. Bordone (1992a), *Il tramonto comunale in Piemonte nella testimonianza dei cronisti astigiani*, in «Società e storia», XV, 55, pp. 1-27.
- R. Bordone (1992b), *L'immaginario neomedievale nelle vedute dell'«Album delle Castella» di Enrico Gonin*, in M.C. Visconti Cherasco (a cura di), *Architettura castellana: storia, tutela, riuso*. Atti delle giornate di studio, Carrù 31 maggio-1 giugno 1991, Carrù, Cassa Rurale Artigiana, 1992, pp. 97-103.
- R. Bordone (1993), *Lo specchio di Shalott. L'invenzione del medioevo nella cultura dell'Ottocento*, Napoli, Liguori.
- R. Bordone (1994), *I «lombardi» in Europa. Primi risultati e prospettive di ricerca*, in «Società e storia», XVII, 63, pp. 1-17.
- R. Bordone (1996), *Lo studioso*, in Id. (a cura di), *Niccola Gabiani storiografo di Asti*, Asti, Biblioteca Astense, pp. 11-30.

possono citare a titolo di esempio gli astigiani Cacherano, Bordone (2007); Nicola Gabiani, Bordone (1990) e (1996); Ottavio Baussano, Bordone (1999); il torinese Carlo Nicco, Bordone (2006).

18. Prima del riflusso novecentesco, quando il mito uniformante sabauda (incarnato soprattutto, nella pratica storiografica regionale, da Ferdinando Gabotto) avrebbe sottratto a queste città «in un certo senso la tensione ideale, condannandole a un prolungato silenzio storiografico», come egli afferma in conclusione al saggio che si pubblica.

- R. Bordone (1997a), *Medioevo oggi*, in *Lo spazio letterario del medioevo. I. Il medioevo latino*, IV, *L'attualizzazione del testo*, Roma, Salerno Editrice, pp. 261-297.
- R. Bordone (1997b), *Il medioevo nell'immaginario dell'Ottocento italiano*, in *Studi medievali e immagine del medioevo fra Ottocento e Novecento*, in «Buletino dell'Istituto storico italiano per il Medioevo», 100, pp. 109-149.
- R. Bordone (1998), *La società urbana nell'Italia comunale. Per le Scuole superiori*, Torino, Loescher, (1<sup>a</sup> ed. 1984), risorsa elettronica, <http://www.didattica.retimedievali.it/>.
- R. Bordone (1999), *Il medioevo ritrovato di Ottavio Baussano nel panorama dei "medievalismi" del Novecento*, in Id., D. Gnetti (a cura di), *Medioevo ritrovato: Asti nell'opera di Ottavio Bausano*, Asti, Comune di Asti.
- R. Bordone (2000a), *La Lombardia "a Papia superius" nell'organizzazione territoriale di Federico II*, in «Società e storia», XXIII, 88, pp. 201-215.
- R. Bordone (2000b), *Architettura del desiderio: nobiltà e cavalleria nei revival del castello medievale*, in M. Davico Viglino, E. Dellapiana Tirelli (a cura di), *Dal castrum al "castello residenziale". Il medioevo del reintegro o dell'invenzione*. Atti delle giornate di studio, Torino 12-13 marzo 1999, Torino, Celid, 2000, pp. 65-72.
- R. Bordone (2001), *La riscoperta del medioevo tra ideologia e gusto*, in *L'architecture, les sciences et la culture de l'histoire au XIX<sup>e</sup> siècle*, Saint-Étienne, Université de Saint-Étienne, pp. 65-71.
- R. Bordone (2003), *I Lombardi come "usurai manifesti": un mito storiografico?*, in «Società e storia», XXVI, 100-101, pp. 255-272.
- R. Bordone (2004), *Editoria tra '800 e '900. Fumetto*, in E. Castelnuovo, G. Sergi (a cura di), *Arti e storia nel Medioevo*, IV, *Il Medioevo al passato e al presente*, Torino, Einaudi, pp. 711-735.
- R. Bordone (2006), *Carlo Nicco "adornatore" delle Cronache dell'assedio di Torino*, in A. Viriglio, *Cronache dell'assedio di Torino 1706*, ristampa anastatica, Torino, Viglino, pp. XIX-XXIV.
- R. Bordone (2007), *Carlo Giambattista Cacherano Malabaila d'Osasco. Un aristocratico muratoriano alle origini della storiografia astigiana moderna*, in «Il plateau», 32, pp. 82-94.
- R. Bordone, L. Piccatto (2006), *Martino di Loreto*, Villa San Secondo (Asti), Scrittura-pura.
- R. Bordone, G. Sergi (2010), *Dieci secoli di medioevo*, Torino, Einaudi.
- G. Sergi (2011), *A Renato Bordone*, in M.C. De Matteis, B. Pio (a cura di), *Sperimentazioni di governo nell'Italia centrosettentrionale nel processo storico dal primo comune alla signoria*, Atti del convegno di studio (Bologna, 3-4 settembre 2010), Bologna, Università di Bologna, pp. 5-6.